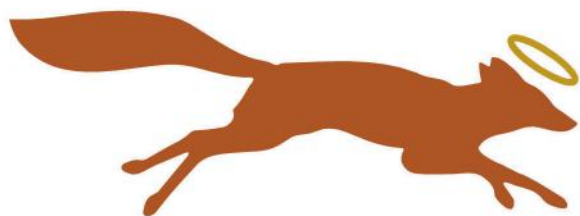


Antonio
Funicciello



Il metodo
Machiavelli

*Il leader e i suoi consiglieri:
come servire il potere
e salvarsi l'anima*

Rizzoli

Antonio Funicello

Il metodo Machiavelli

Il leader e i suoi consiglieri:
come servire il potere e salvarsi l'anima

Rizzoli

Pubblicato per

Rizzoli

da Mondadori Libri S.p.A.
Proprietà letteraria riservata
© 2019 Mondadori Libri S.p.A., Milano

ISBN 978-88-17-14269-4

Prima edizione: settembre 2019

Realizzazione editoriale: Netphilo Publishing, Milano

Il metodo Machiavelli

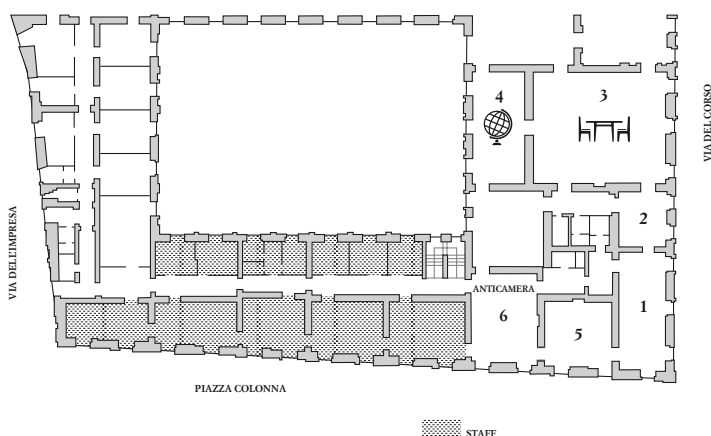
A chi lavora nell'ombra

Introduzione

Il corridoio del primo piano di Palazzo Chigi corre stretto per l'intera lunghezza della facciata principale che dà, guardando a sud, su piazza Colonna. Quel corridoio dalle pareti color giallo paglierino, imbruttito, più di quanto ci sia bisogno, da copie d'incisioni settecentesche che ritraggono rovine romane, è il cuore della West Wing italiana.

Lo studio del presidente è collocato alla fine del corridoio, nell'angolo sudorientale del palazzo (1). Subito a nord, attraverso una piccola sala riunioni (2), il premier può entrare nella Sala del Consiglio dei Ministri (3), dove riunisce l'esecutivo intorno a un'enorme tavola rotonda. Qui i titolari dei dicasteri possono accedere da una specifica anticamera (4), la Sala dei Mappamondi (la gag che si ripete da decenni è invitare gli ospiti a cercare su uno dei due globi seicenteschi i cinque continenti – ma manca l'Oceania: l'Australia non era ancora stata “scoperta”).

A ovest, contiguo allo studio presidenziale, il premier trova il Salotto Giallo (5) che ospita i colloqui ufficiali con i suoi ospiti. Oltre il salotto, dopo un'anticamera



Presidenza del Consiglio dei Ministri

presidiata dai commessi e dagli agenti di sicurezza (6), si dispongono da ovest a est i principali uffici del suo staff. Generalmente i primi sono quelli che ospitano i collaboratori più alti in grado. L'attribuzione di questi spazi può tuttavia variare molto, seguendo i desiderata del premier e l'ambiente politico entro il quale si trova a operare.

Le sedi ufficiali dei capi di governo si somigliano tutte. Il cuore della Casa Bianca, lo Studio Ovale presidenziale, è collocato, come lo studio del premier italiano, nell'angolo sudorientale della West Wing. Meno ampia e sontuosa dell'italiana Sala del Consiglio, il presidente americano trova subito a nord dello Studio Ovale la Cabinet Room, dove riunisce l'esecutivo – proprio come il premier italiano. Anche la Roosevelt Room

è a ridosso dello studio del presidente e vale da stanza di accoglienza e rappresentanza, come il Salotto Giallo chigiano. Dallo Studio Ovale verso ovest, si sviluppano nella West Wing gli uffici principali dello staff, tra cui il più importante è quello del capo dello staff.

Come capo dello staff del presidente del Consiglio Paolo Gentiloni, ho occupato per un anno e mezzo l'ufficio centrale della facciata principale di Palazzo Chigi, quello del lungo balcone con la bandiera italiana ed europea. In precedenza, lavorando nel governo Renzi, il mio ufficio era invece quello centrale, sempre tra le due bandiere, della facciata occidentale di Galleria Colonna, sede secondaria della presidenza del Consiglio. Amando molto le nostre bandiere nazionali, mi sono sempre sentito a mio agio e quasi protetto dalle morbide curve del loro pannello.

Per quattro anni, dal 2014 al 2018 ho avuto, dunque, un impiego a Palazzo Chigi. Anche nei dieci precedenti gli incarichi alla presidenza, ho lavorato, con qualche interruzione, nelle cucine della politica. Si può dire che, entrato qualche anno fa in quelle cucine per lavare piatti, ne sia uscito da capo chef. Ignoro le ragioni per le quali si trovi realizzazione professionale nel servire il potere. Conosco bene, invece, l'emozione, la dedizione e l'onore che possono contraddistinguere l'impegno nelle istituzioni repubblicane.

In questi anni ho così avuto modo di conoscere molti leader. Con la maggior parte di loro ho avuto solo pochi contatti, che nondimeno mi hanno offerto la possibilità